

“Facimmo ammuina”?

Le iniziative delle biblioteche toscane al tempo del Coronavirus

Elena Tonini

“Pensate se tutto questo fosse successo negli anni '90, bloccati in casa con il Nokia 3310 senza internet e con solo 50 SMS.”

(Dal web)

L'emergenza

È accaduto all'improvviso per tutti e ogni categoria del settore culturale e didattico (anche se non sono gli unici interessati dal problema, ovviamente), si è ritrovata dall'oggi al domani, e *obtorto collo*, a dover fronteggiare questa emergenza nel proprio settore lavorativo. Un'emergenza, per definizione, è un qualcosa di imprevedibile e imponderabile e, se non c'era un'adeguata preparazione laddove ne sarebbe occorsa di più (leggi: governo, sanità), come ci si poteva aspettare di trovarla, compatta e organizzata, negli altri settori? Il mondo della cultura ha risposto come ha saputo, e come ha potuto, alla chiusura imposta dalla pandemia da Covid-19.

Con il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri dell'8 marzo scorso, il governo ha disposto la chiusura al pubblico dei luoghi culturali e, per limitare ulteriormente gli spostamenti delle persone, dal 15 marzo è stato vietato anche il lavoro al loro interno a porte chiuse. Così i bibliotecari si sono ritrovati nella migliore delle ipotesi a svolgere il telelavoro – in vari modi declinato – e, in casi peggiori, in cassa integrazione o ferie forzate e altro. Tuttavia, fin dai primi giorni di quarantena, molte biblioteche toscane, sotto il segno dell'*hashtag* coniato dal Mibact *#iorestoacasa*, hanno cercato di dare un segnale della loro presenza e, attraverso le possibilità offerte dalla tecnologia, si sono lanciate in proposte operative (la maggior parte della quali, va detto, rivolte ai bambini), come letture di favole, presentazioni di libri *on lune*, *tutorial* operativi. La Regione Toscana ha raggruppato tutte queste iniziative in una pagina a essa dedicate, denominata *Cultura è Rete*¹. Questa pagina, che si rivolge a tutti i soggetti culturali toscani che vogliono inserire nella piattaforma nuovi

¹ <https://www.regione.toscana.it/cultura/speciali/cultura-e-rete/leggere-in-toscana>

eventi virtuali, e che dunque è in continuo aggiornamento, oltre alle iniziative di musei, teatri e cinema, si trova anche una sezione dedicata alle biblioteche di area toscana.

Le attività delle biblioteche toscane

È stata un'interessante cartina di tornasole vedere come tante biblioteche e bibliotecari toscani abbiano tentato di organizzare qualcosa di concreto, dal momento in cui non potevano più rivolgersi alla propria utenza nei luoghi fisici della vita quotidiana

Una delle prime iniziative è stata promossa dalla "Renato Fucini" di Empoli, che ha chiesto a tutti gli autori che negli anni avevano partecipato alle iniziative della biblioteca di inviare un video messaggio in cui parlare di una storia a loro particolarmente cara. Inoltre, sempre la biblioteca "Fucini", tramite la propria pagina Facebook, ha attivato l'ora del racconto: ogni martedì una bibliotecaria legge una favola rivolta a bambini della fascia d'età 3-7 anni. Quella dell'ora del racconto, rivolta al pubblico infantile, è stata una delle iniziative più gettonate, replicata in diverse varianti da altre biblioteche, come quella Comunale di Impruneta, quella di Santa Croce sull'Arno, o la biblioteca "Mario Luzi" di San Miniato..

Molte anche le iniziative relative ai suggerimenti di lettura che si sono integrate tanto con le disponibilità della piattaforma digitale Medialibraryonline - che ha prontamente ampliato la propria offerta di e-book – quanto con le proroghe ai prestiti in corso, a cui tutte le biblioteche hanno ovviamente provveduto.

Un po' diversa l'iniziativa suggerita dalla pagina Facebook della biblioteche comunali fiorentine che, settimanalmente, propone uno sguardo sulle novità che vengono dal mondo del fumetto in digitale. Inoltre, la loro consueta *newsletter* mensile è stata in questo particolare momento riadattata, presentando le iniziative *on line* promosse dalle singole biblioteche. Sulla sua pagina Facebook, la biblioteca comunale fiorentina "Villa Bandini " suggerisce *reading* di poesia, anche attraverso dirette collettive su Instagram. Anche qualche biblioteca della rete Bibliolandia, della provincia di Pisa, ha contribuito con video letture e video consigli o recensioni.

Molto articolata la proposta della "San Giorgio" di Pistoia, che ha coniato un *hashtag*, *#acasaconlasangiorgio*, dove vengono raccolte tutte le varie proposte dei bibliotecari: dai consigli di lettura, alle lettere degli utenti, ai link con i consigli degli esperti su come affrontare al meglio il periodo della quarantena. La San Giorgio ha inoltre aperto un canale YouTube2, dove autori, traduttori ed editori inviano i propri messaggi e le loro recensioni ai

lettori e utenti della biblioteca e ha avviato un appuntamento sulla finanza al tempo del Coronavirus.

La biblioteca "Lazzerini" di Prato invece, che non è segnalata nella pagina Cultura è Rete perché non ha realizzato (almeno nel momento in cui si scrive) eventi precisi, non per questo è rimasta lontana dai propri utenti, fornendo informazioni interessanti ed efficaci e stimolando sempre il contatto attraverso la propria pagina Facebook.

Dalla Rete documentaria della provincia di Lucca abbiamo ricevuto comunicazione che essa accede a MlOl (Medialibrayonline) solo dal 1° gennaio 2020, dal momento che fino ad allora gli utenti della rete potevano utilizzare un'altra piattaforma digitale per leggere e-book e riviste, scaricare audiolibri, musica e videogiochi, ovvero ReteIndaco, tutt'ora presente sulla *home page* della Rete. Tuttavia, da quando la Rete lucchese accede a MlOl e, soprattutto in questo periodo di emergenza, la sta inoltre promuovendo molto, vi è stato un grande incremento di accessi in questa biblioteca digitale, segno che il servizio è stato conosciuto anche da quanti fino ad ora ne sapevano poco o nulla e molto apprezzato. Dalle pagine *social* delle principali biblioteche di questa rete troviamo iniziative in linea con quelle delle altre strutture della toscana.

Ricapitolando, la lettura ad alta voce per i più piccoli attraverso piattaforme *social* è stata il tipo di offerta andata per la maggiore, seguito poi dalle recensioni e dai consigli di lettura.

Al netto della buona volontà dei bibliotecari e, pur comprendendo perfettamente che non è stato possibile pianificare per tempo un programma ragionato di iniziative, non si può non notare la ripetitività di certi eventi. Una ripetitività che sembra frutto dell'idea "Facciamo qualcosa, qualsiasi cosa. Basta non dare l'idea di stare fermi" (a cui allude il motto di reminiscenza borbonica nel titolo, che ricorda l'ordine impartito ai marinai di correre da poppa a prua e viceversa sulle navi regie, per apparire comunque occupati in momenti di inattività).

Le biblioteche presenti poi su Cultura è Rete sono una minoranza, e intanto la maggior parte delle biblioteche, soprattutto quelle che non usano molto o non hanno alcun profilo *social*, e che non hanno organizzato niente di preciso, riescono a servire il proprio bacino d'utenza? La Biblioteca degli Intronati di Siena è tra le poche, per esempio, a non aver subito quasi nessuna battuta d'arresto nell'ambito dei propri servizi, avendoli prontamente trasferiti su piattaforma digitale e attraverso il lavoro in remoto dei propri operatori:

catalogazione, risposte agli utenti, bibliografie. Inoltre, da capofila della rete ReDoS (Rete documentaria senese), “la biblioteca si è fatta carico di raccogliere e diffondere le iniziative di tutte le biblioteche membri della rete”.

Non tutte le biblioteche possono vantare però una così rapida capacità di adattamento. Molte, si diceva, non hanno neanche un profilo sui *social*. Forse questa sarebbe stata l'occasione buona per molti colleghi per formarsi su questo tema, magari attingendo a corsi e *webinar ad hoc* sull'argomento, o offrendone se già esperte nell'uso, e poi solo successivamente pianificare un'adeguata programmazione di iniziative online? Così anche quelle biblioteche rimaste indietro sul piano del digitale si sarebbero potute mettere al passo coi tempi. Forse si sarebbe potuto anche, per esempio, organizzare qualcosa di maggiormente articolato, chiedendo direttamente agli utenti, informandosi sui loro bisogni e necessità in assenza del servizio abituale.

Per non parlare di come, senza una programmazione e uno studio di attività articolate da proporre, chi si è ritrovato più bistrattato, dopo gli utenti, sono stati i bibliotecari stessi. In alcuni casi infatti i dipendenti di cooperative o altre società cui il servizio è stato esternalizzato dalle amministrazioni comunali, sono stati messi in varie forme di cassa integrazione salariale, mentre la possibilità di lavorare in remoto è stata data solo ai dipendenti pubblici, come è successo per esempio nelle biblioteche fiorentine.

Mentre scrivo [6 aprile n.d.r.] la quarantena non è ancora finita e sembra anzi doversi prolungare; perciò magari è possibile che via via le cose cambino e vi sia una diversificazione dell'offerta e delle iniziative da ora a quando questo articolo sarà pubblicato. Ce lo auguriamo, affinché questa non sia, alla fine, solo un'occasione persa.

Note sul diritto d'autore

Dicevamo che le video letture di albi illustrati e libri per l'infanzia sembrano essere stati tra gli eventi più quotati dalle varie biblioteche. Ma come si sono regolate le biblioteche in materia di SIAE e diritti d'autore? Secondo la legge, non è considerata pubblica la recitazione di opere letterarie senza scopo di lucro all'interno di biblioteche, musei e archivi e altri istituti culturali 'pubblici'. Ma le letture in questo caso non avvengono all'interno di una biblioteca pubblica. Normalmente, se si desidera leggere un libro al pubblico da una piattaforma *social*, è necessario pagare per farlo. Sulla pagina Toscana Biblioteche la regione ha inoltrato un post della segreteria nazionale di Nati Per Leggere,

che indica una serie di case editrici le cui opere, poiché sono gestite dalla SIAE, potevano essere lette e pubblicate online pregando di citare autore, titolo ed editore oltre alla condivisione della video lettura. Sappiamo che l'AIB, su istanza di molti bibliotecari, ha chiesto espressamente alla SIAE di non far pagare i diritti sulle letture fatte in rete per tutta la durata dell'emergenza Coronavirus. In altre regioni le testate giornalistiche hanno riportato la notizia che la SIAE ha dato questa autorizzazione² ma per adesso non vi è stata una risposta ufficiale da parte di SIAE sulla propria pagina social o attraverso altri canali ufficiali. Impossibile controllare se tutte le biblioteche toscane che hanno fatto video letture si siano attenute alla lista inoltrata dalla Regione e da Nati per Leggere. È altamente improbabile d'altra parte che, vista la particolare contingenza che non ha precedenti, siano applicate sanzioni di qualsiasi tipo da parte degli organismi preposti. In ogni caso, su questo argomento, per chi volesse approfondire, segnaliamo l'ottimo intervento dell'avvocato Simone Aliprandi pubblicizzato anche sulla sua pagina Facebook².

Elena Tonini

Bibliotecaria e documentalista, Biblioteca Terzani (Campi Bisenzio)
elenatonini2@libero.it

² https://www.apogeeonline.com/corsi/webinar-gratuito-il-copyright-ai-tempi-dei-social-media-simone-aliprandi/?fbclid=IwAR2GDMb8o1e_d4cYfCSuIPz0RgR1ptDSba5GbetEYGpPUq0HVKRq6wUMks